



**ECOTERMICA**

**COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE**

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

**trau**

S.p.A. - ARREDAMENTI PER UFFICIO

— STUDI DIREZIONALI E DI RAPPRESENTANZA — UFFICI OPERATIVI  
— SISTEMA ADDIZIONALE DI ATTREZZATURE ARREDATIVE PER UFFICI  
— ARCHITETTURA D'INTERNI

Agenzia di TRAPANI: FILIPPO TILOTTA - Via Conte A. Pepoli, 36 - Tel. (0923) 28.003

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE  
DELL'USATO È IN VIA NAUSICA, 47  
VENITE A VISITARCI.

Garantisce

la Concessionaria

MECCANICA MERIDIONALE  
TRAPANI



concessionaria

ANNO XXV (Nuova serie) - N. 32

Giovedì 13 Settembre 1984

# TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

«NELL'AMBITO DEL PENTAPARTITO» C'È OTTIMISMO... MA NON TROPPO

## Risolvere la crisi a Trapani con senso di responsabilità

Una sterile lotta nell'assegnazione delle poltrone, senza badare principalmente ai contenuti, sarebbe inutile e assai dannosa per tutta la collettività

L'ennesima crisi amministrativa al Comune di Trapani, congiuntamente decisa da DC, PRI e P.I., per approfondire una verifica politica già preannunciata sir, nel mese di maggio scorso, a giudicare dalle dichiarazioni di determinati uomini politici che nella soluzione della crisi stessa si ritiene abbiano un peso determinante, sembra destinata a risolversi in tempi relativamente brevi (almeno la crisi ufficiale!).

La cosiddetta «verifica politica» che riguarda soprattutto un esame complessivo, un «bilancio» delle cose fatte e di quelle da realizzare — e che non dovrebbe mettere in discussione la formula politica in atto esistente (DC-PRI-PLI) — non potrà esimere gli organismi dei partiti dal pronunciarsi chiaramente su un eventuale avvicendamento nell'attribuzione dei vari incarichi assessoriali tenuto conto anche, nel rispetto della «continuità amministrativa», dei piani di lavoro e dei programmi in atto già varati; chiaramente, di quelli cui si riconosce una obiettività valida con altrettante probabilità di pratica realizzazione.

Altro «problema» da risolvere è la presa d'atto delle nuove dimensioni numeriche del gruppo consiliare democristiano. I quattro di «Trapani Libera», infatti, sono ormai da considerarsi DC a tutti gli effetti ed è chiaro che le esigenze di poltrone del gruppo di maggioranza relativa saranno realisticamente diverse rispetto a quelle attuali.

I «quattro» infatti, non fanno mistero alcuno di «pretendere» un assessorato ed il partito dello scudo crociato non potrà non tenerne conto con, a nostro parere, inevitabili ripercussioni per i «partners». A meno che la DC non decida — e ciò sarebbe oltremodo saggio e responsabile — di assumersi il peso della nuova anzidetta realtà.

E quando parliamo di saggezza e di responsabilità evidentemente ci riferiamo al fatto che la Città non può ulteriormente assistere passivamente al protrarsi di una crisi che se non ufficialmente, ma di fatto, si trascina da oltre quattro mesi e che ha contribuito conseguenzialmente ad aggravarsi dei problemi che attanagliano l'attività amministrativa.

La gente si chiede e chiede agli amministratori: perché Trapani non ha ancora il suo piano regolatore, perché non si eleggono i Consigli di Quartiere, perché, nonostante annunci enfatici, Trapani rimane senza acqua e senza una nuova rete idrica, perché l'Amministrazione Comunale non dà esecuzione al piano di ristrutturazione e riorganizzazione dei servizi con il conseguente ampliamento della pianta organica, perché parte del personale dipendente lavora poco e male, perché il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani è fatiscente, perché molto spesso la Città rimane sporca, perché al posto di automezzi per la raccolta dei rifiuti furono a suo tempo acquistati, con circa 600 milioni, autobotti ed autoespurgo alcuni dei quali, ormai da diversi anni, risultano fermi in autoparco e mai utilizzati, perché il Comune di Trapani registra ritardi enormi nell'applicazione dei contratti di lavoro al personale dipendente?

Perché?... E potremmo continuare ancora per molto nell'elencazione dei «perché».

Sono questi, principalmente, i motivi che ci spingono a chiedere alla DC trapanese una dimostrazione di «responsabilità» che sia un netto distinguo

dei fatti analoghi di Palermo e di Catania!

E questo, ovviamente, non possiamo chiederlo solo alla DC ma anche agli altri partiti che faranno parte della nuova maggioranza di Palazzo d'Alì.

Un atto di responsabilità che, principalmente, dia nel più breve tempo possibile a Trapani una valida ed efficiente Amministrazione.

Un atto di responsabilità che, principalmente, dia nel più breve tempo possibile a Trapani una valida ed efficiente Amministrazione.

Un atto di responsabilità che, principalmente, dia nel più breve tempo possibile a Trapani una valida ed efficiente Amministrazione.

Un atto di responsabilità che, principalmente, dia nel più breve tempo possibile a Trapani una valida ed efficiente Amministrazione.

## Regione: una ripresa difficile

La ripresa dell'attività politica alla Regione si preannuncia sotto il clima dell'incertezza. Tutti i problemi che affliggevano il governo Sardo a fine luglio puntualmente si ripresentano a metà settembre. Le ferie estive hanno soltanto smorzato le polemiche, gli attriti e le incomprensioni, ma non li hanno annullati.

Tutti i contrasti si sono ri-

versati nel mentre sull'amministrazione comunale di Palermo, dove si continua a rischiare lo scioglimento anticipato del consiglio, per le lotte intestine che stanno dilaniando la DC.

Lotte, viene fatto osservare a «Sicilia Regione» che non nascono soltanto a livello comunale, che non sono originate soltanto da rivalità municipalistiche ma che hanno una

matrice più lontana: la lotta sorda che si è instaurata tra le correnti DC, non soltanto in campo regionale, ma anche in campo nazionale.

Il Comune di Palermo per ora e fra qualche settimana la Regione Siciliana, sono i terreni sui quali si stanno misurando le correnti interne del partito di maggioranza relativa. Come obiettivo in Sicilia vi è la segreteria regionale, la presidenza della Regione, e i vari posti di sottogoverno: quanto dire la spartizione del potere.

E si sa che quando di mezzo c'è il potere e quindi le clientele non si va tanto per il sottile e la lotta finisce con l'annebbiare anche la ragione.

Come è il caso del Comune di Palermo, dove la DC detiene la maggioranza assoluta dei consiglieri (41 su 80) e non riesce a trovare un sindaco e un accordo interno.

Ritornando alla Regione vi è da dire che la chiusura estiva, anche se al solito vi è stata la corsa al varo di leggi e leggi, ha lasciato aperti parecchi problemi.

Ma una campeggia fra tutti. Quello del chiarimento fra i partner della maggioranza e quello di stabilire se Sardo deve rimanere alla Presidenza della Regione o se deve passare la mano.

MESSO GIÀ IN ATTO LO «SCIOPERO BIANCO»

## I netturbini chiedono di potere pulire la Città

Come avevamo dato notizia nella precedente edizione, i lavoratori del settore N.U. del Comune di Trapani hanno iniziato Lunedì scorso una sorta di sciopero bianco (consistente nell'espletamento esclusivo delle sole mansioni previste per la qualifica rivestita) per protestare contro il comportamento dell'Assessore N.U., il liberale Braschi, reo di averli buggerati quando nello scorso mese di Febbraio, durante un'Assemblea con gli stessi lavoratori, assunse l'impegno di risolvere tutti i problemi che assillavano i netturbini «entro quindici giorni». Impegno, chiaramente non mantenuto.

La categoria, in un lungo documento, chiarisce quali sono i motivi che rendono fatiscente il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani che di conseguenza fanno apparire talvolta sporca la Città, chiede all'Amministrazione Comunale di essere messa in condizione di poter rendere un buon servizio alla cittadinanza. Il documento chiude con una serie di rivendicazioni di carattere economico normativo circa l'applicazione dei contratti di lavoro e la corrispondenza dei relativi emolumenti e con l'indicazione della forma di protesta, sopra sintetizzata, che ha avuto inizio puntualmente Lunedì scorso.

La Giunta Comunale per evitare l'inasprirsi della vertenza ha promesso di varare, in settimana, atti immediatamente esecutivi per la corrispondenza en-

tro Lunedì 17 Settembre, di alcune spettanze economiche. Ma i netturbini, a mezzo della UNDEL/UIL, hanno fatto sapere che in quel che offre la Giunta è troppo poco.

In pratica: da una ipotetica sospensione dell'azione di protesta in considerazione della crisi amministrativa esistente, si potrebbe assistere ad un improvviso inasprirsi della vertenza, con probabile lotta ad citranza, qualora la Giunta Comunale non riuscisse a tamponare con gli annunciati provvedimenti economici.

Affollata assemblea di iscritti e simpatizzanti

## L'UNDEL-UIL al Sindaco di Paceco: revocare i provvedimenti clientelari

Come preannunciato ha avuto luogo venerdì scorso a Paceco l'Assemblea dei dipendenti comunali aderenti all'Undel-UIL.

Nel corso dell'Assemblea stessa è stato approvato un lungo documento nel quale viene stigmatizzato come clientelare e discriminatorio l'operato della Giunta Novara rea, a dire dell'Assemblea stessa, di avere varato delle deliberazioni di riconoscimento di mansioni superiori a favore di taluni dipendenti comunali.

L'approvazione di un unico atto deliberativo che com-

prenda l'applicazione del DPR 347/83 e l'adeguamento del piano di ristrutturazione e riorganizzazione dei servizi e la revoca delle delibere «incriminate» sono stati i principali richieste che i lavoratori fanno nel documento stesso preannunciando, in caso di mancato accoglimento, il ricorso all'autorità giudiziaria competente.

Nel corso dell'Assemblea sono stati rinnovati gli organismi statutori dell'Undel-UIL di Paceco che risultano così composti:

Direttivo Aziendale: Nicolò Cannizzaro, Enzo Ficara, Ma-

ERICE

## Sui « si dice » del Monastero S.S. Salvatore

Vivissima ed angosciata preoccupazione ha suscitato nell'opinione pubblica, in questi giorni, una voce riguardante un certo tipo di utilizzazione che sarebbe stato programmato per l'intero isolato dell'ex Monastero del S.S. Salvatore, da lunghi anni abbandonato.

Si tratterebbe di una iniziativa il cui contenuto sarebbe stato specificato — da un personaggio ben noto a livello nazionale per un suo certo tipo di protagonismo consacrato dalle cronache — a cittadini della cui serietà non c'è da dubitare e dai quali è, appunto, partito l'allarme.

L'utilizzazione della quale si parla finirebbe con l'inserirsi infatti, ed in misura disastrosa, in un ambiente, quale quello ericino, la cui vocazione ad un certo tipo di turismo-cultura o cultura-turismo è già stata ampiamente sperimentata e consolidata — anche e specialmente a livello internazionale per merito di una prestigiosa struttura portante qual è il «Centro Ettore Majorana» — e che mai sopporterebbe dannosi tipi di nuovi inserimenti o di nuove attività non omogenee con quelli da decenni esistenti.

Si guarda dunque, con preoccupazione all'immediato avvenire.

Interpretando l'ansia dei cittadini e di quanti hanno a cuore le sorti della città e della sua autentica vocazione culturale e turistica (che sono assai più numerosi di quanto non si creda) noi ci rivolgiamo al signor Salvatore Stinco, Sindaco di Erice, all'Amministrazione da lui presieduta ed al Consiglio Comunale che direttamente rappresenta tutti i cittadini, affinché si verifichi ogni fondamento di ogni ufficio e sotteraneo «si dice» al riguardo ed affinché si possano avere notizie rassicuranti su un problema di estrema e scottante delicatezza.

ERYCUS

UNITÀ SANITARIA LOCALE DI TRAPANI

## Convocata l'Assemblea

Lunedì 17 c.m., alle ore 18 in prima convocazione ed occorrendo Mercoledì 19 in seconda convocazione, si riunisce l'Assemblea Generale dell'Unità Sanitaria Locale di Trapani con un nutrito ordine del giorno, che va dalle risposte ad alcune interpellanze alla discussione delle mozioni proposte dai componenti di alcune Commissioni Assembleari, dall'adozione di atti deliberativi di competenza dell'Assemblea al controllo degli atti adottati dal Comitato di Gestione.

Tra questi ultimi l'attivazione del controllo, a norma di regolamento è stata richiesta da dieci componenti l'Assemblea e riguardano quasi tutti l'adozione di atti «presidenziali» nel bimestre Giugno-Luglio per fronteggiare l'emergenza ospedaliera. Sono atti deliberativi predisposti dall'Ufficio di Direzione su proposta del servizio Economico e finanziario che, a quanto pare, non riesce ad imboccare la strada della legittima amministrazione. Ma da quanto ci è dato sapere, non riesce nemmeno a proporre le opportune e valide soluzioni per rimuovere le carenze recentemente contestate dall'Assessore Regionale Sardo Infriri. Malgrado tutto, però, c'è da registrare il coraggio che spesso è figlio dell'incoscienza del neo Presidente del Comitato di Gestione

che nell'ultima adunanza dell'organo gestionale, la prima da lui presieduta, ha sciolto positivamente la riserva con la quale aveva accettato il mandato, conferitogli da appena cinque componenti del gruppo democristiano su sette e senza che all'orizzonte si sia profilata quella necessaria schiarita gestionale.

L'Assemblea Generale dal canto suo, a scanso di responsabilità, è sempre più vigile ed attenta perché gli atti del Comitato di Gestione o del suo Presidente siano legittimi.

Le proposte di deliberazione pervengono all'Ufficio di Direzione in massima parte dal Servizio Economico e Finanziario che non riesce ad imboccare la strada della legittima amministrazione per effetto, diciamo francamente, di una direzione del servizio medesimo confusionaria, disorganizzata e talvolta incapace che ha già formato oggetto di specifiche riunioni dell'Organo di Gestione, appositamente sollecitate dai due Coordinatori, senza però che sia stata trovata alcuna valida e sollecitata soluzione.

Orbene, perdurando questo stato di cose ed in assenza di una intesa unitaria di gestione, è facile prevedere un'altra ed ancor più difficile crisi gestionale all'U.S.L. di Trapani.

Preoccupante documento della U.I.L. di Trapani

## Gravissima crisi economica in tutta la nostra provincia

La Segreteria territoriale della U.I.L. di Trapani, riunitasi per esaminare le problematiche occupazionali del territorio provinciale i cui sbocchi risultano allontanarsi sempre più per l'acuirsi della crisi economica, ha fra l'altro approfondito le tematiche connesse con la ricostruzione della Valle del Belice. A conclusione dei lavori è stato emesso il seguente documento: «La U.I.L. di Trapani esprime vivissima preoccupazione per l'aggravarsi della crisi economica ed occupazionale nell'intero Territorio.

La situazione è divenuta ancor più allarmante nell'area del Belice già appesantita dal luttuoso fardello iniziato col sisma del 1968.

Essa è tale da far auspicare che in tutti i Comuni interessati per la ricostruzione si segua l'esempio di quello di Gibellina, dove il Sindaco Corrao, incalzato dalla situazione reale e dalle pressioni del Sindacato, ha sentito l'esigenza di tenere Sabato 8 u.s. in vertice con la rappresentanza delle Confederazioni Sindacali e delle Imprese Edilizie che svolgono l'attività in Gibellina, oltre che per un esame sull'andamento dei tempi di attuazione dei lavori pubblici già appaltati, anche e soprattutto per impegnare le Imprese a raggiungere i massimi livelli di occupazione con mano d'opera locale, in modo da assorbire, sia pure in maniera temporanea, parte dei disoccupati che allo stato in quel solo comune raggiunge circa 190 unità.

A tal proposito la U.I.L. Territoriale si sente fortemente impegnata ad incalzare le autorità ed il Governo Regionale per una maggiore alacrità nelle procedure per i finanziamenti di ricostruzione, come ritiene indispensabile dover agire con più incisività perché il blocco politico della Regione Siciliana cessi di avere i suoi effetti negativi anche nella Commissione speciale Regionale che dovrebbe sbloccare il progetto di metanizzazione del Territorio, dato che la SNAM sembra avere già fatto le relative indagini ed acquisito i dati dai Comuni interessati.

Le conclusioni appaiono ovvie.

Alla

**SITAR**

concessionaria

**FIAT**

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA

nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.

ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO



Per sollecitare la creazione dell'Ente intermedio

# Dimissioni in massa nei consigli provinciali?

I consiglieri provinciali della Sicilia sono decisi a rassegnare il mandato anzitempo e a dimettersi in massa se l'Assemblea regionale siciliana non approverà in tempi brevi il disegno di legge che istituisce l'ente intermedio in Sicilia.

E' questa la decisione presa dal Comitato direttivo dell'Unione delle Province Siciliane, riunito a Palermo nei giorni scorsi, sotto la presidenza del presidente Luigi Curcio, e che sarà formalizzata ufficialmente nel corso di un convegno di tutti i consiglieri provinciali che sarà tenuto a Palermo a fine ottobre e al quale saranno invitati a partecipare oltre ai Presidenti della Regione e dell'ARS, tutti i deputati regionali e i segretari regionali di tutti i partiti politici.

Ancora una volta — osserva «Sicilia Regione» — dall'Unione delle province siciliane parte l'invito rivolto al Governo regionale di non eludere più il problema della creazione dei liberi consorzi dei comuni, che si trascina da ben trentotto anni.

«La Regione — si legge in un comunicato dell'USP — non ha capacità di spesa; con gli oltre undicimila miliardi bloccati nelle banche, dimostra di non essere in grado di incidere nella realtà socio-economica della Isola e di provvedere alle istanze che provengono dalla collettività siciliana ed è anche per questo che il Comitato direttivo dell'USP ha deciso di mo-

lilitare tutti i consiglieri provinciali, appartenenti a tutte le forze politiche rappresentate all'Assemblea regionale siciliana, per una nuova fase di impegno e di lotta, che abbia come sbocco la creazione dell'ente intermedio».

SALVATORE MIGLIORE «Sicilia Regione»

ANNO FORMATIVO 1984-85

# Corsi di qualificazione organizzati dall'ENFAP-UIL

Si informano i giovani interessati che il Centro di Formazione Professionale ENFAP/UIL per il prossimo anno formativo 1984-85, ha programmato i seguenti corsi di qualificazione:

- 1) Settore Industria e Artigianato a) Corso per Tipografo, (Trapani); b) Corso per Saldatore e.o.a., (Trapani).
- 2) Settore Commercio e Servizi a) Corso per Parrucchiere per signora (Erica-Casa Santa-TP); b) Corso per dermoestetica (Erica - Casa Santa - Trapani)
- 3) Settore Agricoltura: a) Corso per Serricoltori, (Marsala); b) Corso per addetti utilizzazioni boschive, (Erica - Ballata).

- 4) Corso per Segretari di azienda, (Trapani);
- 5) Corsi per Commis di cucina, (Alcamo - Trapani).
- 6) Settore Agricoltura: a) Corso per Serricoltori, (Marsala); b) Corso per addetti utilizzazioni boschive, (Erica - Ballata).

Ai partecipanti al corso verrà corrisposto, per ogni giorno di presenza, un assegno di L. 2.000 (duemila) e verranno rimborsate le spese di viaggio. Inoltre verrà fornito gratuitamente tutto il materiale didattico.

Quanti hanno interesse alla frequenza dei corsi, possono presentare domanda d'iscrizione presso la sede provinciale dell'ENFAP/UIL, sita in via Nausica n. 53 - Tel. 23.107.

La segreteria, anche per ulteriori informazioni, rimane aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,30 alle ore 19,00.

## Turismo in ascesa

Confermato dai rilevamenti statistici la tendenza della provincia di Trapani alla crescita del settore turistico.

I dati rilevati dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani per il periodo gennaio-luglio registrano un saldo attivo delle presenze negli esercizi alberghieri, rappresentato dall'incremento delle stesse da 222.590 del gennaio-luglio 1983 a 229.946 dello stesso periodo 1984 (più 7.355 presenze).

La maggiore incidenza di tale incremento riguarda soprattutto le presenze degli stranieri, aumentate da 69.111 a 76.661, con una percentuale positiva del 10,92%.

Tale andamento acquista un particolare rilievo in relazione al decremento generale registrato a livello regionale e nazionale, e trova ulteriore conferma nei dati, in corso di elaborazione, relativi al mese di agosto.

terzzati i personaggi, ha riscosso positivi consensi da parte del pubblico più raffinato, soprattutto per la non facile messa in scena della piccola commedia del terzo atto.

Alla valentia ed esperienza mostrata da Francantonio D'Angelo, ha risposto con altrettanta bravura Renato D'Angelo, che con la sua comicità, recitando a soggetto, è riuscito abilmente a coprire gli spazi lasciati liberi dagli autori. Brava anche le principali interpreti femminili: Rosanna Ciuffa e Maria Teresa Corrao, a cui hanno fatto da ottimo corollario gli interpreti minori: Giacomo Giglio, Nino Longo, Nicola Mancino, Roberto Rizzo e Tanino Di Stefano, quest'ultimo con buone qualità artistiche, che hanno recitato assistiti da un cast tecnico altrettanto valido. Rosetta Tessitore, nel trucco ha dato quanto di più poteva dare e assieme a Rosanna D'Anna e a M. Laura Di Stefano, che hanno ideato e realizzato i costumi, hanno reso gli interpreti verosimili ai personaggi nati dalla fantasia degli autori della commedia, e scene, molto apprezzate, frutto del lavoro dei tecnici della Compagnia, la colonna sonora e gli effetti di luce hanno reso suggestiva l'intera rappresentazione.

GIUSEPPE D'ANGELO

## Ad Erice

# Musica medioevale

Erice, città medioevale, ancora integra nelle sue strutture e nella sua immagine urbanistica, è stata scelta dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani quale sede della Settimana Internazionale di Musica Medioevale e Rinascimentale nel quadro delle iniziative di alto livello artistico-culturale europeo che caratterizzano lo sviluppo turistico della provincia di Trapani.

Sotto il patrocinio dell'Assessorato Regionale Turismo, Comunicazioni e Trasporti ed in collaborazione con l'Associazione Siciliana Amici della Musica, la «Settimana» ha preso il via sabato 1 settembre nel Duomo di Erice, con un concerto dell'«Ensemble Las Huelgas» di Lov-

anio. Il gruppo belga ha eseguito «Antifone cipriote per l'Avvento» riuscendo a mantenere vivo l'interesse dell'auditorio a una musica colta e raffinata, eseguita magistralmente dai bravi artisti belgi.

La seconda serata, domenica 2 settembre ha visto di scena nella Chiesa di San Martino, l'«Ensemble Alia Musica» di Milano, che ha eseguito Musica ispanica del XIII secolo.

Il programma è proseguito giovedì 6 settembre nella Chiesa di San Cataldo con il clavicembalista David Collyer che ha eseguito musiche per tastiera del Rinascimento italiano ed infine sabato 8 settembre, ancora una volta al Duomo, con un imponente concerto.

## Estate castellammarese

# Pirandello il più rappresentato

Luigi Pirandello è stato l'autore più rappresentato questo anno nel corso dell'estate castellammarese, il pubblico ha potuto, così, assistere a 3 delle sue opere: «La giara», «Liolò» e «Cappiddazzu paga tuttu».

Quest'ultima commedia è stata data dalla locale compagnia «C.aloma», che sin dalla sua prima rappresentazione (1979) ha portato sulle scene opere che sono patrimonio culturale del popolo siciliano.

La commedia «Cappiddazzu paga tuttu», scritta da Pirandello assieme all'altro siciliano Nino Martoglio, contiene il meglio di ciascuno dei due autori. L'intreccio, caratteristica del teatro pirandelliano, è l'esuberante vis comica di Martoglio hanno trovato negli attori quei validi interpreti che hanno fatto rivivere sulla scena i «tipi», tanto apprezzati nelle commedie del catanese, ricchi dell'in-

teriorità e del peso delle «maschere» pirandelliane.

Don 'nzulu, il protagonista, che in Francantonio D'Angelo ha trovato un abile quanto esperto interprete, ha preparato ed introdotto nei primi due atti quel pensiero di Pirandello che poi è emerso prepotentemente nel terzo atto attraverso «la commedia nella commedia». Tutti i personaggi sono stati costretti dal protagonista a indossare la propria maschera, a portarla e a viverla con dignità, quasi con rassegnazione, ma senza falsi compromessi. Il finale tipicamente amaro, viene riscattato dalla comicità di Martoglio con un lieto fine: il ballo in maschera, che rafferma ancor di più che nella scena come nella vita non ci sono né vinti né vincitori.

Il lavoro, apprezzabile sia per l'interpretazione che per la cura con cui sono stati carat-

ti sacrifici crea e conserva gelosamente. Qualcuno sbagliando nettamente ha voluto paragonare il Cassisa a quel tanto critico artista, un po' tocco qual è stato, Ligabue; ma chi lo conosce bene si rende conto che un'enorme divario separa questi due artisti: il Cassisa infatti non è il classico sentimentalista in estasi che crea perché

in preda a visioni particolari, ma un uomo terreno che da autodidatta vuol dare una visione soggettiva della realtà che circonda noi trapanesi.

E infatti molte delle sue opere, tra pitture scultoree e bassorilievi, prendono come spunto vecchie e nuove manifestazioni artistiche della nostra città: l'ultima arrivata è un Saturno, quello stesso della piazzetta S. Agostino, ma visto con creatività e l'occhio particolare dell'artista qual è il nostro.

Un Saturno che esprime la pazienza, il lavoro cortosino, le paure, la personalità in toto dell'autore, un Saturno che ha fatto sorridere forse molti, ma ha fatto riflettere tanti altri che lo hanno ammirato.

Abbiamo detto all'inizio di Emanuele Cassisa, un nome che ancora ci dice poco, ma siamo certi e nel giusto che fra non molto tempo questo nome ci dirà di più. Intanto se ci capita andiamo ad ammirare le sue opere: per l'indirizzo non c'è problema basta girare tra le strade vicino la Chiesa di San Francesco d'Assisi per trovare quella casa-laboratorio custode gelosa di un'arte genuina.

# Ritratto di un artista trapanese

Emanuele Cassisa: un nome che ad alcuni non suggerisce nulla, mentre per altri è soprattutto per gli abitanti del vecchio rione S. Francesco rappresenta la figura di un uomo semplice e mite che vive in una semplicissima casetta del rione sopraccitato fra le sue opere, si proprio opere, che con tanto amore e talvolta con tan-

# CASIO

Registratori di cassa  
Misuratori fiscali



g. arcieri & c. marceca  
Via Livio Bassi, 14  
Tel. (0923) 21785-20098  
TRAPANI

Grosso successo di partecipazione

# Alla «Contorrana 84» di San Vito

Chi partecipa a qualsiasi competizione, sia essa di natura sportiva che intellettuale, chiaramente mira alla vittoria o almeno a risultare tra i «primi». Tuttavia esistono talune personalità umane che hanno superato il concetto dannunziano della competizione per la vittoria ad ogni costo o della lotta per l'affermazione di una ipotetica superiorità sugli altri; pur non venendo meno

essi all'impegno e alla fatica per svolgere degnamente le loro attività.

Per queste persone, pertanto, partecipare ad una manifestazione artistica come la «Contorrana 84» di S. Vito Lo Capo (svoltasi il 29 luglio u.s.), ha significato soltanto il piacere di incontrarsi con altri artisti e di trascorrere una domenica al sole e al mare della ridente cittadina balneare.

Nel mio caso specifico, poi, ho aderito a detta manifestazione anche per altre ragioni, direi di natura umana e sentimentale: accontentare un amico come Stefano Monaco, ideatore e organizzatore della stessa manifestazione, e avere occasione di rivedere certi angoli del paese che furono teatro dei miei giochi infantili durante la mia, direi forzata, permanenza ivi a causa degli sconvolgimenti dal capoluogo per ragioni belliche per la seconda guerra mondiale... Tant'è vero che, andando in giro per il paese con tele e colori, ho dimenticato il «tema» dell'estemporanea e mi sono soffermato

per quasi tutto il tempo disponibile a ritrarre quei luoghi a me cari, che per alcuni attimi mi hanno restituito atmosfere della favolosa anche se travagliata, mia età dell'oro... E questo, per me, è stato il vero premio.

PIETRO BILECI

Questo l'elenco dei vincitori: 1) Nino Bruno; 2) Salvatore Di Lorenzo; 3) Vinsessa; 4) Paola Sugamelli; 5) Vincenzo Federici; 6) ex aequo Giacomo Monaco e Totori; 7) Giovanna Cammarasana; 8) Margherita Vicari; 9) ex aequo Tore Di Girolamo e Angelo Vassallo.

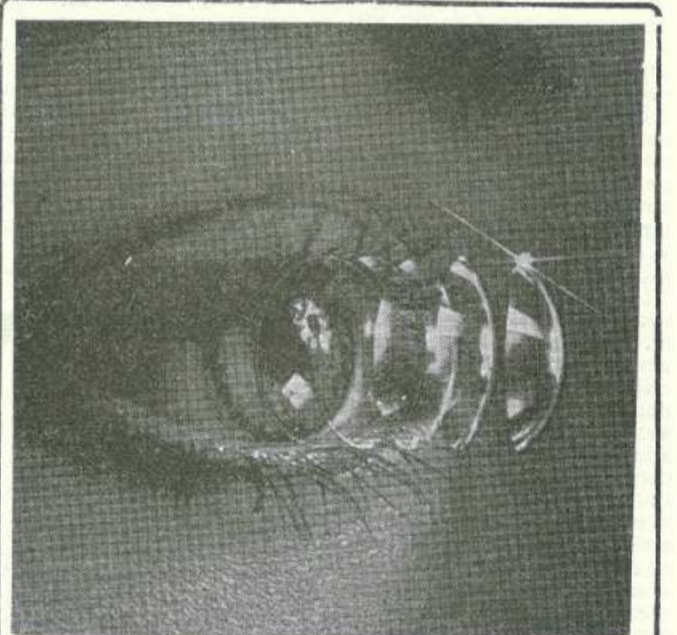
Direttore Responsabile  
ANTONINO SCHIFANO  
Aut. Trib. di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Per i tipi della  
Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio»  
Via C. A. Pepoli - Trapani

# Cose di casa nostra

di MARIO DA VERONA

- Leggo su «Trapani Nuova» che il bilancio interno dell'Assemblea Regionale Siciliana prevede una spesa di oltre otto miliardi per le indennità dei parlamentari. Una spesa che, calcolatrice alla mano, equivale a oltre sette milioni mensili per deputato. Sicilia: l'Isola del Tesoro.
- L'esame di filosofia: il Platone d'esecuzione.
- Il Ministro promette la riforma della Sanità: il buontampone.
- La forza della DC: la rendita ecclesiastica.
- Il filatelico attraversa una profonda crisi spirituale: è alla ricerca di nuovi valori.
- La libertà in Russia: è ridotta (in cattivo Stato).
- L'ambigua politica del PCI: qui Natta ci cova.
- La coppa del mondo di sci: una gara coi fiocchi.
- Il neiturbino: il granatiere.
- Il rimedio per i mali italiani? una dieta priva di Craxi.
- A Patti vorrebbero far pagare la tassa per occupazione di suolo pubblico a chi si siede davanti casa per prendere il fresco: è una frescaccia siciliana.
- Tribuna politica: la trasmissione del pensiero.
- La proclamazione della miss: l'autenticazione della forma.
- L'osteria: la fossa dei beoni.
- Professore di matematica assai equilibrato: fa ogni giorno i suoi esercizi al trapezio.
- Le rivendicazioni dei pensionati: accattonaggio molesto.
- La crisi della giustizia: la vocatio legis.
- La cura dei piedi: il saggio calligrafico.
- Gli «uscieri» erano velieri del secolo XI (il nome deriva dagli usci che avevano a pezza per l'imbarco e lo sbarco dei cavalli): da allora continuano a... navigare nell'ozio e col favore dei venti (biglietti da mille).
- Pellegrinaggio: il fioretto a squadre.
- Il conto del dentista: la somma da masticare.
- L'alcolismo: una vinaccia mortale.
- La poppata del bebè: la salute è rutto.
- Riunione d'affari con brindisi finale: pro-fit!
- Il portiere diffidente: un tizio che si... apre solo con la gente che conosce.



## Ottica VITO NOLA

Centro specializzato

LENTI A CONTATTO

Via G. Marconi, 28

ERICE - TRAPANI

# BONANNO

mobili

- CUCINE
- COMPONIBILI
- CAMERETTE
- SOGGIORNI
- INGRESSI
- SALOTTI
- CAMERE DA LETTO



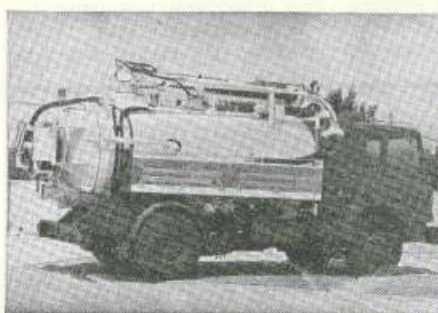
Via Marsala - RILIEVO (TP) - Tel. 86 43 12



# PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI  
Tel. (0923) 3.37 50 - 3.65.02



Sporghi industriali • Vasche e serbatoi • Stura canali con canal jet • Pozzi neri e fognature • Disinfestazioni • Disinfezioni • Derattizzazioni • Nettezza urbana • Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

# MAGO CIPRIANO

RICEVE:

a TRAPANI  
Via Mercè, 73  
VENERDI' e SABATO

a MAZARA del Vallo  
Via Capitolò, 10  
MERCOLEDI'

a PARTINICO  
Piazza Stazione, 2  
GIOVEDI'

a CORLEONE  
C.so del Millio, 193  
MARTEDI'



Socio N. 560  
Associazione  
Maghi d'Italia



Per appuntamenti  
Tel. 0923/24935

MAGO CIPRIANO



# Sciaccia Rocca Nadore, cultura da recuperare al paesaggio

A poca distanza dal dibattito sull'habitat (giardino o castello d'incanto) di Filippo Bentivegna, meglio conosciuto come lo scultore d'illi testi, veniamo ad occuparci d'altro angolo di Sciaccia, del paesaggio di Rocca Nadore, in durevole e rapido cambiamento con esiti tendenti all'alterazione dell'equilibrio campagna - città. Rocca Nadore, è tra le cose di Sciaccia quella maggiormente stravolta; ancora possibile da recuperare al paesaggio saccente, se si interverrà subito, per salvarne la rimanente immagine. Riteniamo Rocca Nadore il recupero più urgente da farsi, per non trovarla ulteriormente compromessa a causa dell'attività estrattiva della pietra di calce, che di già ne tiene compromessa la fisionomia turbandone la legge ecologica nei tratti a colle dei cronii.

di IGNAZIO NAVARRA

come una spedizione minoica fosse mandata in Sicilia dal re preacico di Cnosso; in primo luogo perché... il Minosse a cui si attribuisce la spedizione poteva essere un re acheo della città; secondariamente perché i greci confusero la leggenda di un architetto dell'età del bronzo chiamato Dedalo con la scuola dedalica della scultura dell'VIII e VII secolo a.C.

Pareti, sulla città di Minoa siciliano, dice trattasi di città non fondata da cretesi e nemmeno da micenei dell'età del bronzo, ma sarebbe città discendente da Selinunte, colonia a sua volta di Megara Iblea e che, forse, per tal motivo, ebbe leggende derivate, in origine, da

Minoa presso Megara sul golfo Saronico, città madre di Megara Iblea (Hutchinson).

Antico, nel cominciare la sua storia sulla Sicania, accennava ad un re Cocalo, alla leggenda greca più antica, che accenna ad un rapporto tra la Sicilia ed un mondo acheo; Dedalo e Minosse. Inventore il primo; conquistatore il secondo.

Dedalo lavorò in Sicania? Convogliò i vapori dell'antro sotterraneo, che ancora oggi prende il nome da lui?

Il camico, se si tien conto della «Therma» non può essere lontano. I monti Cronii sono luoghi del Camico, cioè territori nei quali sorse l'omonima città — che secondo parer nostro — non doveva essere lontana da Sciaccia.

(1 - Continua)

# Non comprate libri pubblicati dalle grandi case editrici del Nord anche se l'autore è siciliano

E' necessario agire dato che molte persone e Ditte del Nord a causa della morte del Generale Dalla Chiesa e della presenza della mafia non vogliono più comprare prodotti siciliani. Comprate perciò libri siciliani. E poiché più del 18% di Siciliani sono veramente disoccupati è doveroso che ogni Siciliano si orienti a comprare i prodotti locali, burro, latte, scarpe, vestiti in modo da poter dare lavoro ai propri giovani togliendoli così dalle strade dove per disperazione si dedicano agli scippi e alla droga.

Basta che i siciliani comprino solo merce siciliana perché

umentino i posti di lavoro in Sicilia.

Andate alla Standa e potrete osservare che oltre il 90 per cento della merce che ci viene offerta non è di produzione siciliana (e costa di più), voltate le spalle e andate a cercare solo merce siciliana, è l'unica soluzione che ci rimane per non venire schiacciati completamente, seguite la cultura populista, Cristiana di Liberazione in favore dei poveri e in poco tempo avremmo risolto i nostri problemi che altri del Nord non hanno interesse di risolvere.

Viva la Sicilia, i suoi prodotti e il lavoro in Sicilia!  
NAT SCHAMMACHA

# Cristo preferì i poveri e non i ricchi

(Teologia della liberazione)



Jesus Christi sulla croce, di Gnazino Russo

# Polemica antigruppo

nella esorcizzazione del caduco attraverso le opere d'arte.

Credo perciò nei sacchi di Burri, intrisi nel sudore dell'uomo e della polvere accumulata da uno straccio, di chi l'universale sofferenza rappresenta

scrittura o di apporti evocativi. Credo ne gusto, nel mestiere, in quelle improvvise accensioni cromatiche, capaci di illuminare di nuova luce il colore ormai «dissolto» del vecchio cencio; credo nei rabeschi tracciati dalle «smagliature», nella sublimazione lirica delle combustioni plastiche, nell'ordine compositivo delle scansioni geometriche di quelle superfici, nell'efficacia espressiva dei materiali: di un bullone, di una saldatura, di un numero, di un bollo, di una lettera e poi ancora della polvere come cosmetico di bellezza... antica.

Credo nella elaborazione di quella partitura cromatica altamente equilibrata per le forme nuove via via saltate fuori.

Credo in quel ritmo, coerente con quello creato dall'alternativa qualità di pieno e di vuoto delle superficie materiche e di buchi e di tagli.

Credo nel risultato plastico creato in modo sì nuovo, con mezzi diversi, in un'epoca diversa, da una cultura diversa, in una civiltà diversa.

Credo in quel rigore compositivo antico, peculiare del più esaltante classicismo, che si riscontra nelle superfici opache di quei sacchi, sulle quali la luce può posarsi immobile e decisa come su una architettura rinascimentale.

Credo in quella mano abile e in quella mente eccelsa capace di sublimare in uno stile, di fissare in forme assolute di poesia ciò che di eterno si

esprime nella contingenza delle cose.

Credo nell'arte di Arnaldo Pomodoro, per quella analogia, tra l'altro, con la antinomia pirandelliana un involucro (FORMA) luminoso, strumentalizzato a contenere la tensione del nucleo centrale (VITA) di cui le ampie ferite delle fenditure riescono a mostrarne la consapevolezza dell'autonomia (DELLA INTIMA REALTA' MORALE) della interiore risonanza dei nuovi mezzi espressivi aggiornati, innovati nel segno di per sé immobile colto, nella dinamica del contesto con gli altri segni.

E credo in quegli «invasati», consapevoli dell'impossibilità di giungere all'assoluto senza il passaggio cosciente per il cammino della storia. Ma credo soprattutto con Simmel, che «l'atto ciò che può essere provato può essere contestato».

GNAZINO RUSSO

Carissimi Nat e Nina, Siamo stati parecchie volte in Calabria perché la mamma di Lucia è stata poco bene. Preferiamo non muoverci, anche per i soliti motivi di grama.

Ricordiamo con nostalgia la estate '83 con nostra permanenza nella casa di via D. delle Verdura. Chissà se sarà mai possibile un'altra volta. Comunque Lucia non si vuole spostare da Roma. Inutile discutere su questo tema senza scatenare maremoto e tempesta. Restiamo così finché sarà. Poi si vedrà.

Ci scriviamo con la signora Pina Di Prima che ci ha sempre gentilmente risposto. Invece il nostro caro amico di M. del Vallo non mi ha dato il piacere di una sua risposta. Ma ho saputo, leggendo T. Nuova che l'incontro dei popoli del Mediterraneo è stato fatto all'inse-

gnà delle discriminazioni più repellenti. Se così veramente è stato, meno male che non c'ero. Non sopporto discriminazioni, tabellari, quotazioni, carismi, case editrici, mercanti, levati tu che mi metto io, maneggioni e portaborse. Continuo le mie operazioni di Mail Art con tutto il mondo e lì, trovo la mia fantasia, voglia creativa, rabbia, e qualche calda amicizia. E' molto importante per me dato che sono costretto a sopravvivere in questa città piena di sottosviluppo e di sottosviluppato, mafia e bugia, intellettuali di sinistra e analfabeti...

Prima che finisce la pagina accenno a come il V/s giornale ha trattato A Burri con l'articolo di Billeci che mi trova d'accordo e la ingenua replica di Li Mulì (forse ci siamo visti una volta a Palermo). Personalmente trovo Burri attualmente superato, perché la sua presenza è stata valida 30 anni fa. Oggi è storicamente datato. Le argomentazioni di Li Mulì si possono cancellare con uno sbadiglio, con tutto il rispetto per la sua persona. Se vi interessa il mio intervento più circostanziato e preciso fatemelo sapere, sarò lieto di collaborare con tutta la mia rabbia.

ROBERTO ZITO

# Marchio d'infamia

A New York un agente dell'Emigration Police legge sul mio passaporto Trapani. Sei mafioso!, esclama, watch your step, amico... Mi sale il sangue alla testa, gli dico: bastardo! Tu sei un gangster... Io sono un ufficiale della marina italiana; e sei sulla mia nave; Mi devi del rispetto,

sporco americano! E vedevo i miei artigli curvarsi in difesa dei trapanesi, della Sicilia della nostra gente... sarei morto per loro. Ma, oggi, mi chiedo: ne valeva la pena? I Trapanesi nulla fanno per togliersi di dosso, quel marchio infamante.

PIETRO BILLECI

«Dell'estetica e dell'etica». Credo in un'arte valida per gli altri, per la storia. Credo nell'autonomia dell'operare estetico e nella liberazione etica. Credo nelle ricerche e nelle soluzioni per ragioni intrinseche all'arte, al di là dei limiti codificati e santificati. Credo nella riduzione delle forme alla loro assenza; nel segno grafico capace di tradursi in invenzione personale, come credo nella testimonianza di vita, nei colloqui caldi di vita.

Credo nel processo razionale quanto nell'estro della fantasia. Credo nella forma di concretizzazione del contenuto; credo nel contenuto come formazione spirituale e culturale, atteggiamento, comportamento, temperamento dell'artista.

Credo nei linguaggi artistici, nelle loro capacità di trasposizione entro i limiti delle loro strumentali definizioni, purificate nelle esaltazioni liriche della coerenza stilistica.

Credo nel recupero della continuità storica e non nei ritorni privi di spinte contenutistiche. Credo negli innesti formali, nei nodi espressivi rispondenti alle situazioni storiche e alle condizioni dell'individuo.

Credo nelle crisi quale opera attiva dello spirito, quale testimonianza della vitalità dell'arte.

Credo nelle pietre che «parlano» perché oggetti manifestanti la condizione dei soggetti.

Credo ... nelle nuvole, nella sorpresa dei loro continui cambiamenti, nei loro messaggi ci frati che ci giungono attraverso la chiave delle forme e dei colori (come avviene nelle opere degli artisti).

Credo nelle lacerazioni plastiche, nelle materie colorate, nelle trame delle linee, nelle esauribili variazioni del linguaggio artistico, nel superamento della realtà oggettiva e

I dati della tradizione li fanno ravvisare negli Elimi (Ellanico apud Dion. Alicarnasso), a cui, egli stesso attribui caratteri distintivi diversi che in altre tradizioni storiografiche sono proprio dei Sicani (Cfr. Braccisi). Forse per un inglobamento di tutti il territorio Sicano, oppure per quel riflesso dell'età preistorica in età storica, d'una determinata situazione politica.

Conclusioni: gli elimi, se vogliamo privilegiarli per tradizione storiografica, sono un popolo da identificare con i Sicani. Lo archeologia, per i dati raccolti, indica in Segesta una cultura elima, che riposa su un substrato nettamente identificabile come Sicano, a cui va sovrapposto elemento straniero a partire dal XII secolo.

Un nucleo elimo autonomo, in ambito Sicano?

La medesima cosa può essere affermata, per i pre-greci dell'ambito macarese, a confine con i Sicani di re Cocalo, ove i rapporti furono di tolleranza, alla fine esplosi nell'assassinio del re cretese Minosse; l'incendio delle navi, la fuga dei superstiti verso la madre patria e all'interno dell'isola (Engio, attuale Nicosia), li dichiarano sottostessi alla forza Sicana di Camico (Cfr. I. Navarra, Le due Heraclee).

Questa conflittualità, Sicano-Cretese, alla luce dello storicizzato mito, è presente anche nel motivo di lotta fra l'eroe Ercole ed Erice ed ancora in quella fra Dorio e gli Elimi.

Hutchinson, sull'invasore cretese Minosse, scrive: «dobbiamo presumere che ciò dimostri

Le caravan piene di buon senso

## la lunga linea blu che conquista l'Europa

**Concessionaria MOTOCARAVAN di A. BORGIA**

Via Martogna, 35 - Tel. 40.100 TRAPANI

## Il vecchio gioco

di PIETRO PIZZARELLI

C'è il povero ed il ricco per natura il padrone ed il servo, il modo e Dio. Così con forte taglio manicheo spaccano i cuori singoli e gli Stati, rafforzano il potere personale il privato egoismo e la rapina. Se il gioco è vecchio ora l'inganno è noto, e a ciascuno di noi tocca l'impegno per una lotta onesta e illuminata che più non lasci nulla come prima. Con il pietismo e le mezze misure l'uomo non si riscatta e Dio non serve.

Via Modigliani, 13-9 - 16142 GENOVA

## Risata

di BLAZHE KONESKI

Ho perduto la mia risata e ne sento il bisogno senza di essa sono smarrito nel tumulto della sera

la mia gola è diventata come il letto secco e sabbioso di un fiume.

(Trad. di E. Bonventre)

Macedonian Review  
Scopje - Jugoslavia

## Potremo incontrarci

di NAT SCAMMACCA

Salito sul tram per visitarti andando a metà strada per poi ritornare coprendo di nuove la stessa metà per ritrovarti al centro della strada dove ti incontrai nel sogno come aprire la TV improvvisamente lacrime negli occhi vedere un vecchio morire o una donna timida che permette al dottore di sbottanarle la camicia svegliandomi per vedere lei stessa che la sbottonava pensai: quanto sono vecchio! e quanto tempo è trascorso — non sapevo esattamente ciò che volevo temendo un sogno ad occhi aperti di notte per concludere al punto giusto temendo di non raggiungere il punto giusto o di oltrepassarlo quel punto dove avremmo potuto incontrarci.

## Non nato ancora

di STANLEY BARKAN

Oh, essere il nuovo Adamo con tutte le sue costole che desidera intensamente una donna non nata ancora, scevra la bocca del gusto delle mele, le orecchie senza, il fischio dei serpenti, noncurante della nudità e della vergogna nel giardino delle gentili creature che aspettano un nome.

(Trad. di E. Bonventre)

## Il dio di vetro

di ARGYRIS MANEROS

Mi offrono un Dio di vetro e mi dissero: inchinati! Cercai di discutere, di capire, e mi dissero: inchinati! Io dissi no, ridendo, piangendo: ero deluso. E mi dissero: inchinati! Allora efferrai l'immagine e la scagliai per terra. Essa si frantumò in mille pezzi. In ogni pezzo un piccolo dio, in ogni sorriso l'immagine di me stesso: mi inchinai dinanzi ai miei piccoli dei, e rimasi il solo, l'Unico.

(Trad. di L. Trainito)

## Nel giorno di Hiroshima

di GIACOMO SCOTTI

Quel giorno in cui gli alberi sparirono in una vampa e dell'uomo restò soltanto l'ombra stampata sui selciati di Hiroshima, quel giorno sta in agguato nella nostra indifferenza. Ma, scritto a fuoco nel passato, è un giorno che non avrà un futuro se negli occhi porteremo quell'ombra e quella vampa.

## Canto del Salvador

di ANGELA SCANDALIATO

Sopra le macerie umane nel cielo di sangue salvadoregno s'alza fugida l'ombra del «CHE» Sale il canto di mille voci strozzate corre l'urlo sui volti bruciati e stanchi L'ombra della rivoluzione aleggia minacciosa solare sulle turpitudini delle S.S.D.C. Si risvegliano sulle montagne i figli della Giustizia Proletaria spezza salutare la violenza i lacci secolari della «democrazia»

## Perduta verginità

di THESS

In una calda notte d'estate ho perso la mia verginità Notte lunga, interminabile, meravigliosa. Sfiniti ci siamo addormentati all'alba. Il treno dell'amore abbiamo perso.

— Trapani —



Società di pessimi cittadini

di PINO ALCAMO

# Appunti d'estate

## 1) POESIA, SCHIZOFRENIA,

### ALTRE UTOPIE

#### I

In «**Democrazia e corporazioni**» («Trapani Nuova», n. 26 del 28-6-1984), recependo in parte un'analisi di E. Scalfari sulla situazione degli scioperi in Italia («La Repubblica», 24-25 giugno 1984), sostenevo, in sintesi, che:

a) le corporazioni stanno soffocando la democrazia. Esse sono espressioni dei mali del regime: **clientelismo, privilegi settoriali, problemi fondamentali irrisolti;**

b) sulle corporazioni nasce e prospera il **«sindacalismo autonomo»**, che trova legittimità nella Costituzione e nello Statuto dei lavoratori;

c) il sindacalismo autonomo ha gettato il paese nell'anarchia, esercitando il **«diritto di sciopero»**, non disciplinato dalla legge né autoregolamentato, in contrasto con i diritti della collettività.

In tale contesto, la espressione **«il sindacalismo autonomo ha gettato il paese nell'anarchia»** aveva un significato inequivocabile e facilmente comprensibile.

#### II

Ricevo, invece, un «foglio» di farneticazioni e di contumelie da uno sconosciuto (Rino De Michele, Poesie & altre utopie, Varese), che, avendo letto del mio articolo solamente l'espressione suddetta, mi qualifica «**pennivendolo, leguleio al servizio anima e corpo di un ordine sociale bigotto, guerrafondaio, capitalista, e quindi, immorale, «difensore della borghesia, dei capitalisti e dei militari, della repressione, della pena di morte».**

Un foglio di comicità involontaria? Ovvvero un foglio di deliri, errate percezioni sensoriali, allucinazioni, reazioni incongrue?

Vale a dire, il foglio di uno «schizofrenico»?

Una pagina, in ogni caso, che rivela superficialità, mancanza di riflessione, cultura da «orecchiante», espressioni da «reperitorio vettore-massimalista-anarcoide», abbandonate ormai da decenni, violenza aggressiva.

Laddove, sarebbe stato sufficiente informarsi sul reale significato della rubrica **«Società di pessimi cittadini»** e sulle problematiche che da anni essa affronta, per usare lo strumento di una «**dialettica civile**» contro il mio articolo.

Rino De Michele, invece, si dichiara certo di non poter essere smentito. Non ci penso affatto. Smentire o querelare un De Michele non ha senso. Costui avrebbe bisogno di «**trattamenti socio-psicologici e farmacologici**» adeguati.

## 2) CRISI DELLE VOCAZIONI

### SACERDOTALI

Leggo che «un ministro della Repubblica» pronuncia, estemporaneamente, una omelia, dopo avere, nel corso di una cerimonia religiosa ufficiale, ricevuto il «**sacramento della comunione**».

Leggo che «un assessore democristiano» decide di «**prendere i voti**» e di abbandonare l'attività politica.

Taluno potrebbe pensare che si tratti di notizie irrilevanti, indegne dell'onore delle cronache.

Costui errerebbe, di certo. Quelle riferite sono iniziative lodevoli, che vanno incoraggiate.

Se ministro e assessore trovassero propositi, difatti, potrebbero essere risolti i problemi fondamentali del paese: **crisi delle vocazioni sacerdotali**, che affligge la Chiesa di Roma; **spartizione del potere politico**, che divide i notabili democristiani e i loro avversari politici.

## 3) LA TEOLOGIA DELLA LIBERAZIONE

#### I

La Chiesa di Roma si è sempre schierata, nei secoli, con i potenti del mondo, con le classi dominanti, con il capitalismo.

Sostiene, oggi, che è necessario per «**assistere i poveri**».

Ma i poveri non hanno bisogno di assistenza. Desiderano, cercano **giustizia sociale, rispetto della dignità di uomini**, a cui hanno diritto. Questa è, in termini semplici, la sostanza della «**Teologia della liberazione**».

A tale teologia fa riferimento la «**Chiesa del popolo di Dio**», vale a dire, la «**chiesa dei poveri**», appoggiata dalle «**comunità di base**» dell'America latina (Brasile, Cile) e dell'America Centrale (Salvador, Nicaragua, Guatemala).

La Chiesa di Roma, che ha sempre perseguito una «**politica di classe**», dandosi, a tal fine, una struttura statale, monarchica, piramidale, totalizzante (Stato della Città di Vaticano), accusa la teologia della liberazione di essere una «**politica di classe**» e definisce «**una vegogna**» i regimi del socialismo reale perché totalizzanti.

Tace, ovviamente, sui regimi dittatoriali non marxisti, che ha sempre appoggiato e che appoggia, dimenticando che sono ugualmente totalizzanti.

## II

Nel suo libro «**Chiesa: carisma e potere**», il francescano brasiliano Boff, teologo della liberazione, ribalta la vecchia ecclesiologia, basata su un ordine monarchico e piramidale (Spirito Santo, Cristo, Papa, Vescovi, Preti, fedeli), e la sostituisce con il grafico seguente: **Spirito Santo, Cristo, Comunità, Popolo di Dio, Vescovi, Preti**.

Compie, chiaramente, un attentato contro il potere della Chiesa di Roma. Formula, vale a dire, una «**eresia**».

Inquisito dalla **Congregazione per la dottrina della fede** (l'ex Sant'Uffizio della Sacra Inquisizione), è stato convocato a Roma e condannato con un processo che poco differisce da quelli in uso nei paesi del socialismo reale, definiti vergognosi. Senza **diritto di difesa**, vale a dire, e con la sola facoltà di ammettere gli errori.

E' già accaduto ai teologi **Kunz, Gutierrez**. Accadrà ad altri.

Nei paesi dittatoriali (dell'est e dell'ovest) sono in uso la **tortura, la eliminazione fisica, il manicomio**.

La Chiesa di Roma, oggi, non dispone più di strumenti simili (rogo, decapitazione, tortura) per esercitare violenza fisica contro gli accusati di eresia.

Conserva, tuttavia, la mentalità e la procedura del processo della **Sacra Inquisizione**, adoperata contro Galilei, Giordano Bruno, Tommaso Campanella, Domenico Scandella, Paolo Calari detto il Veronese, e altre decine di migliaia di eretici.

## 4) SUGGERIMENTI PRATICI

### A PRESIDI E DOCENTI

#### I

Francesco Luigi Oddo, già preside di Liceo e presidente di commissione per gli esami di maturità, in una nota pubblicata su «**Trapani Nuova**» del 6-9-1984 («**Dieci suggerimenti pratici**»), ricorda opportunamente agli studenti trapanesi, maturati con «**trentasei**», scontenti di tale risultato, che, nella maggior parte dei casi, avrebbero motivo di recarsi in pellegrinaggio alla **Madonna di Custonaci**.

Perché, in sintesi:

a) erano stati ammessi agli esami «**a maggioranza**», in virtù della disponibilità del docente di educazione fisica e di religione, pur avendo riportato **voti squalidi, gonfiati o truccati**, nel primo quadrimestre, e **giudizi analitici mistificanti**;

b) avevano elaborato il compito di italiano con metodi meschini e sforzi penosi, commettendo innumerevoli errori di ortografia, di lessico, di grammatica, che ripeteranno in qualsiasi prova futura; avevano dimostrato, nelle discipline professionali, **carenze elementari**;

c) sono stati dichiarati **maturi «a maggioranza»**, avendo una parte della commissione esaminatrice (la **più onestamente scandalizzata**), ritenuto la loro maturità una bestemmia contro Dio e contro gli uomini.

#### II

Concordo ampiamente con l'analisi del preside Oddo.

Ho sempre contestato la demagogia del «**diritto alla promozione scolastica facile**», perché la Costituzione riconosce a tutti solo il «**diritto allo studio**».

Ho sempre condannato l'immoralità dei risultati degli esami di maturità di tipo sperimentale.

Mi chiedo come possa accadere che nelle scuole pubbliche, statali o non statali, taluni docenti redigano impunemente verbali (atti pubblici a tutti gli effetti) con **giudizi analitici mistificanti**, ovvero con **voti gonfiati o truccati**, e ammettano agli esami o promuovano studenti immeritevoli.

Mi chiedo come possa accedere che, in una commissione di esami, la minoranza esprima il proprio **dissenso** alla promozione, e, convinta della ingiustizia e illiquidità della medesima, non denunci il fatto al giudice penale.

#### III

Ritengo, per tali ragioni, opportuno ricordare che:

a) attribuire giudizi mistificanti, voti gonfiati, promozioni immeritate, oltre ad essere ingiusto e diseducativo, non solo tradisce le funzioni della scuola, ma costituisce reato (di falsità ideologica in atto pubblico; interesse privato in atti di ufficio; corruzione);

b) le lezioni private, che rappresentano un affare di parecchi miliardi, sono illegittime sotto vari aspetti; specie se servono a procurare la «**raccomandazione**» per la promozione;

c) scuole serie non sono quelle dove gli studenti non vengono mai bocciati; sibbene quelle in cui vengono adeguatamente preparati.

Sarebbe augurabile, per presidi e docenti della scuola media superiore italiana, che, senza attendere l'intervento del giudice penale, riflettessero sui danni arrecati alla società con le promozioni facili.

MONTE S. GIULIANO, CENT'ANNI FA

di Vincenzo Adragna

# Ugo Antonio Amico ed i maestri Amico

Nella rievocazione delle figure dei maestri Carducci fin qui svolta, ci è rimasta come dietro le quinte quella di chi pure aveva tanto contribuito alla loro venuta e permanenza in Monte San Giuliano: Ugo Antonio Amico.

Eppure in queste note che volgono al termine non sarà inutile rievocare la figura di questo poeta e letterato che, negli anni medesimi in cui i Carducci cominciavano il loro insegnamento nella sua città natale, a Palermo cominciava a dar prova delle sue doti in opere che cominciavano a muovere attenzione e consenso.

Qui non è dell'Amico quale è conosciuto nella sua lunga opera di uomo di scuola, di poeta, di storico della letteratura e di elegante traduttore di classici latini e greci che vogliamo soffermarci. Devieremo dal tema che ci siamo riproposti che è quello di rievocare in un ambiente ed in tempi tramati di silenzio figure anch'esse silenziose come fu appunto anche quella di Ugo Antonio Amico nella sua intimità ericina ed in quella familiare particolarmente.

Era Ugo Antonio Amico uomo di estrema delicatezza di animo, di squisita sensibilità (espressa del resto dalla sua lirica); uomo alieno da ogni forma di faziosità o di violenza. Tale si manifestò in ogni momento della sua vita e quando per esempio nella sua «**Cronostoria ericina**» andò delineando le figure dei patrioti ericini e scrisse dell'atmosfera rovente di passione liberale manifestatasi anche e specialmente — in diversi momenti — attraverso violenze inferite o sofferte egli, che pure parteggiò per l'unità nazionale, non si lasciò ad esaltazione retoriche di rivoluzioni o di battaglie, ma narrò con tono disteso e distaccato gli eventi che egli stesso aveva vissuto.

In questa sua narrazione la sua prosa assume talvolta un tono di affettuosa nostalgia, come quando si intrattiene sulla figura di Rocco La Russa, il medico volontario garibaldino

che, dopo la battaglia di Calatafimi, sebbene distolto da Garibaldi, volle seguirlo fino a Palermo dove, fra i primi, cadde mortalmente ferito a Ponte dell'Ammiraglio, uno dei primi caduti fra i siciliani che avevano rinforzato i Mille.

Rocco La Russa era fratello della moglie di Ugo Antonio Amico.

Nella abitazione ericina dei La Russa, le cui finestre si aprono sulla «**strada grande**», la Via Vittorio Emanuele che dalla piazza della Loggia conduce verso la porta di Trapani, e nel cui prospetto è murata una lapide commemorativa del sacrificio di Rocco (dettata dal preside Pagoto), il nostro poeta trascorreva il tempo dei suoi puntuali ritorni estivi ad Erice.

La sua città natale gli rimase carissima, ed i suoi ritorni non erano necessariamente e strettamente estivi. Erano, talvolta se non assiduamente, frequentissimi, se non più costanti di quanto non sembri, se lo si vede sempre attenti alle vicende della vita cittadina e sempre pronto a recare il suo apporto, con la penna o con l'azione diretta (ed esclusiva, poi, per quanto riguarda ogni espressione di vita culturale) per la soluzione e l'esame di problemi riguardanti la comunità del Monte e del territorio.

Di tale interesse abbiamo già del resto avuto una manifestazione: fu lui, come sappiamo, a procurare i «**maestri toscani**» alle Scuole ericine.

E fu lui a polemizzare — elegantemente ma con fermezza tutta diplomatica — con il Padre Maestro Castronovo quando questi avanzò la proposta di fondare un nuovo capoluogo sull'altipiano di Ragosia.

Il cittadino ericino ed il letterato sono anche qui, in questa occasione, in questo momento «**minore**», per dir così nella sua esperienza e vita civile e professionale.

Vale la pena riesumare l'episodio, che si inserisce in un momento cruciale della lunga storia di Erice.

Nel 1869 il Castronovo pubblicava un estratto delle sue «**Memorie Storiche**» ancora in preparazione, sotto il titolo «**Le colonie agricole di Erice...**» loro insufficienza e necessità di fondare una nuova sull'altipiano di Ragosia, nella quale si esaminava con vivissimo allarme la situazione demografica e topografica dell'antico comune inquadrata nel contesto sociale ed economico. Dinanzi al processo di spopolamento del capoluogo si andava accentuando dai primi anni del secolo ed a quello che appariva ormai sviluppo notevole delle frazioni di San Vito Lo Capo, Custonaci, Paparella e San Marco (queste ultime, poi, che manifestavano la tendenza alla aggregazione per l'incipiente sviluppo edilizio ed abitativo), il Castronovo scorgeva il pericolo della dispersione della popolazione del Comune e del conseguente graduale abbandono dell'antico capoluogo. «**Quel prete** — come osserverà il Cammareri-Scurti — vedeva lontano». Ed, effettivamente, non aveva torto: i fatti successivamente maturatisi gli avrebbero dato, almeno in parte, ragione. In quel tempo la vita sociale del capoluogo sembrava avviarsi al termine del suo lungo ciclo storico, e Castronovo, nell'ottica del suo tempo, si accorgeva che questa popolazione abbandonata a se stessa si sarebbe prima o poi discostata dagli schemi psicologici tradizionali e si sarebbe di conseguenza pericolosamente accostata a nuovi modi di vivere ed a visioni della vita quotidiana ben diversi da quelli tradizionali, scanditi da ritmi gerarchici ammortizzati da secolari consuetudine coordinate ed organizzate principalmente dal clero e da una ricca borghesia avvezza all'impero talvolta arrogante. Era stata, questa, la forza di coesione secolare che ora, con l'allontanamento dei cittadini verso la valle, rischiava di venire meno. Ed, allora, il Castronovo proponeva il trasferimento della popolazione, borghesia ed ecclesiastici compresi, in un nuovo capoluogo da far sorgere a Ragosia.

L'opuscolo del Castronovo si chiudeva con una semplice supplica, firmata da numerosi cittadini, fra cui molti rappresentanti della ricca borghesia patrizia, professionisti, maestri artigiani e proprietari, nella quale si sottolineava l'opportunità della realizzazione di una proposta che appariva «**aspirazione quasi secolare**».

Il problema posto dal Castronovo e dai suoi fautori suscitò enorme scalpore ed operò, una vera e propria divisione della cittadinanza in due opposte fazioni, che si scambiarono reciprocamente discorsi talvolta ispirati a fierissima polemica, nei quali non di rado spiccò l'intolleranza che suole ordinariamente caratterizzare le questioni di paese.

Ma qui non si trattava di una solita «**questione di paese**». Si trattava piuttosto di un problema acutamente posto, che anticipava a lungo termine eventi ed accadimenti futuri.

Il progressismo — in fondo sagace ma egoista — si scontrava con un conservatorismo — nostalgico e legato al passato, ma pure egoista, in una polemica vivace e senza esclusione di colpi.

Certo, si rischiava veramente, con un provvedimento frettoloso e poco accorto, di rendere, dall'oggi al domani, l'antica Monte San Giuliano un deserto. Ma, per contrapporsi al sottile ragionamento del Castronovo, bisognava portare argomenti validi, provvedimenti da fonte qualificata e di riconosciuta autorità.

La quale altra non poteva essere se non la figura di Ugo Antonio Amico.

(5 - Continua)

## CONTROLLO VISTA dove?

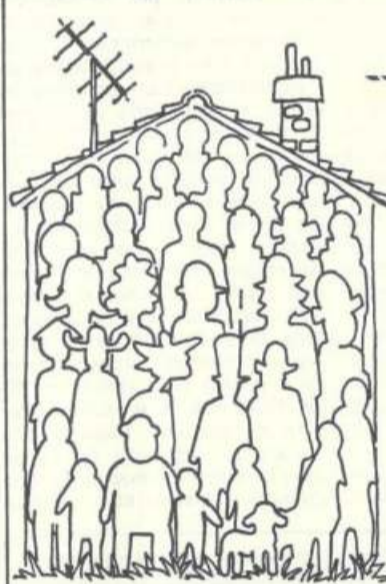
Laboratorio elettronico per la refrazione visiva

CENTRO DI CONTATTOLOGIA ED OTTICA  
Via Marinella, 38 ☎ 24.588 — TRAPANI

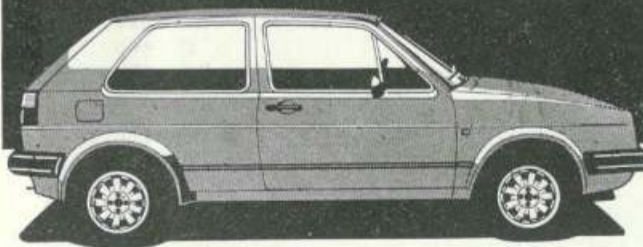
## operazione una casa per tutti..

BIVANI E TRIVANI DA 35 A 45 MILIONI, BEN RIFINITI, CON POSTO MACCHINA, A RAGANZILI, 50 mt. DALL' OSPEDALE. PENSACI. BASTANO 35 MILIONI PER AVERE UNA BELLA CASA E FARE UN INVESTIMENTO SICURO IN UNA ZONA PRIVILEGIATA DOVE I VALORI DI MERCATO NON FANNO CHE AUMENTARE.

TRA.IMM. corso italia 58, trapani  
tel. 22211



## tutta nuova la nuova GOLF



dall'esperienza fatta in 9 anni con oltre 6 milioni di Golf abbiamo migliorato il meglio

È migliore nella spaziosità. È migliore nei consumi di carburante. È migliore nelle prestazioni. È migliore nell'aerodinamica. È migliore nella tenuta di strada. È migliore nella silenziosità. È migliore nell'impianto di scarico. È migliore nella durata. È migliore nella semplicità di riparazione. È migliore perché è tutta nuova.

Motori: 1300 - 1600 - 1800 - 1800 a iniezione - Diesel 1600 e Turbo Diesel 1600. Prezzi: da L. 9.192.000 franco dogana IVA inclusa.

convincetevi con un giro di prova  
VIA MARSALA — TRAPANI  
S.V.A.R. VIA MAZZINI — MARSALA

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

## CASA NOSTRA mobili

presenta

Le settimane del risparmio

VIA COSENZA, 37 ☎ 31900 - TRAPANI

Guarda ogni giorno a TRV

DISPERATAMENTE TUA

Conoscerai quali sono le occasioni esclusive che oggi ti può dare solo

CASA NOSTRA mobili



## AL CIMITERO DI TRAPANI LA GIOIA DELL'URNE

Questa volta, ti giuro, scrivo ai giornali; non l'ho fatto mai in vita mia ma ora debbo sfogarmi, debbo gridare ai quattro venti la mia indignazione per questo sconco consumato nell'indifferenza più assoluta. Ma non si vergognano? dicono di avere il culto dei morti (solo loro... perché gli altri, i «continentali», sono bestie incapaci di concepire qualsiasi sentimento umano), si vestono di nero dalla testa ai piedi col prontuario alla mano: una scadenza fissa per ciascuna classe di parentela col defunto), addobbano le tombe come se fossero altari, lumini e fiori e poi...

E poi che cosa? Intanto non alzare la voce che rischiamo di litigare con qualcuno, e qua non si sa mai come va a finire. Ma che te ne frega? se non ci pensano loro, perché ti agiti tanto, tu che da queste parti vieni solo in villeggiatura e solo perché ti è capitato un marito trapanese!

E poi che colpa ne hanno i cittadini se l'Autorità non si comportano come dovrebbero? perché non assumono il personale necessario o non provvedono per una spazzatrice meccanica? perché non vengono loro a vedere cosa succede...?

E già, il solito scaricabarile! troppo comodo! i cittadini danno la colpa alle Autorità e le Autorità la buttano in tasca ai cittadini che non hanno il minimo senso civico.

E tu vorresti portarmi a finire i miei giorni in questa città? te lo puoi togliere dalla testa. Guarda! ma guarda! ognuno che viene toglie i fiori

secchi e li butta davanti la tomba del vicino; i cassettoni sono strapieni di rifiuti e nessuno li vuota; e tutte queste erbacce che dilagano fin da sotto l'asfalto! montagne d'immondizia, l'abbandono totale... già, una pulitina, si fa per dire, al viale centrale dove ci sono le tombe dei notabili (questi la lezione della «livella» pare che non l'abbiano appresa, forse perché scritta da Totò gli pare una cosa da ridere)... e non vedi le tombe scoperte, non senti il lezzo di cadavere? le Autorità, d'accordo, se ne fregano (forse perché il culto dei morti risale ai tempi dei pagani e loro, si sa — non perdono occasione per proclamare — sono cristiani... ma lo sapevi che il Sindaco il 6 agosto va incontro a Sant'Alberto e gli consegna le chiavi della Città...?).

Ma questo ora che c'entra? C'entra, e come c'entra! al posto di Sant'Alberto, gli darei in testa le chiavi della Città, ci vuole coraggio... ma che fai, li difendi pure!... e già che vuoi repubblicani con questo ora siete... come dite in dialetto? ... gniffi gnaffi, roba da far rivoltare nella tomba Mazzini e Garibaldi.

E visto che ci siamo, hai visto l'Ospedale? hai visto l'immondizia sulle scale d'ingresso e quella bottiglia rotta che è rimasta là per cinque giorni di seguito, tutti i giorni che siamo andati a visitare la zia? Che c'entra? e li difendi pure? già che quando si parla di Trapani e dei trapanesi non ci vedi p.u. dagli occhi, tu che ti picchi di essere spietata-

mente obiettivo e che non sai fare altro che criticare...

Se non sapessi di avere a che fare con degli smidollati, ti organizzerei io uno squadrone di cittadini, uomini e donne, armati di ramazza a fare pulizia al Cimitero, all'Ospedale, per proseguire poi fino al Municipio, e qui ramazzare e ramazzare finché...

Ma che vai farneticando! te l'avevo detto di non prendere troppo sole, tu con la tua mania di tornare a Firenze abbronzatissima come una negra! Ma che vai cianciando, che credi di essere capitata fra i trogloditi! e che linguaggio poi... Sì, in giro c'è qualche fiore secco, ma tutti, come noi, hanno diritto alle ferie, dopo Ferragosto tutto si metterà a posto. Che vorresti fare, la rivoluzione!? E poi, quale lezzo di cadavere, questo è soltanto odore di pesce salato che viene dal vicino stabilimento, prendi forse che lo chiudano per non offendere il tuo olfatto delicato? che poi non è un cattivo odore, sa di sale e di mare, il profumo della mia terra, che solo chi ci è nato può assaporare a pieni polmoni. E poi...

...E poi mi sono bloccato, non ho saputo dire altro, mentre lei, mano ai fianchi in atteggiamento di sfida, mi squadrava dalla testa ai piedi per vedere dove voglio andare a parare. Letteralmente bloccato. Per favore, qualcuno mi dia una mano per mettere a tacere questa mia signora, lei straniera che vuol mettere il naso nelle cose di casa nostra.

MARIO DA VERONA

Trapani è grata a tutte le famiglie dell'Alta Italia che salvarono tanti giovani siciliani dalle mani dei tedeschi invasori

## Il grande gesto di Carlo Caprioglio

Un matrimonio può essere l'occasione per ricordare fatti antichi, lontani già quarant'anni, eppure vicini per chi li ha vissuti. Fatti di guerra, — speriamo di poterla ricordare come «l'ultima» — fatti che alle nuove generazioni dovrebbero essere raccontati più spesso fino a sentirli propri.

Un momento storico: l'armistizio prima firmato segretamente a Casibile, in Sicilia, il 3 settembre del 1943, poi ufficializzato cinque giorni dopo e comunicato a tutt'Italia — all'Italia ch'era dentro le case e a quella ch'era dentro le caserme.

Da una caserma piemontese, l'11 settembre tra gli altri fuggono anche tre ragazzi; sono trapanesi, la casa nata è troppo lontana per poter tentare l'avventura lungo tutta la penisola. Qualcuno — e non furono pochi in quei giorni — disse che se la guerra sta per finire, prima di ritornare a casa e per non farci catturare dal nemico, sarà sufficiente trovare una buona gente disposta ad ospitarci per pochi giorni, al massimo poche settimane. Anche Giovanni, Rocco e Pietro — negli occhi dei quali si legge la voglia di scappare verso il sud — trovano chi potrà ospitarli «pochi giorni o al massimo poche settimane».

La cascina di «Barba Carlo» — lo zio Carlo — cioè Carlo Caprioglio, a Cornalasca di Rossignano Monferrato, sarà il molo sul quale Giovanni, Rocco e Pietro attenderanno la «nave» che li condurrà a casa: ma pas-

seranno altro che giorni o settimane, passerà un anno e mezzo, e questo non l'avevano previsto né gli ospiti né gli ospitanti.

Per diciotto interminabili mesi Carlo e la moglie Angelina, i figli Enrico, Rosina e Gemma, hanno diviso alloggio, vitto, gioie e dolori, insomma la loro vita, con tre ragazzi che mai prima avevano visto e che hanno tenuto gelosamente con loro come un uccello che sa di non poter lasciare un attimo i propri neonati perché per loro sarebbe la morte sicura.

La cascina di «Barba Carlo» fu per Giovanni, Rocco e Pietro — fuggiti senza meta dalla caserma di Casale Monferrato — la salvezza, la speranza di evitare il lungo viaggio verso siti oramai divenuti tristemente famosi e che ancora oggi testimoniano le nefandezze e gli eccidi degli ultimi anni di

una guerra folle.

Giovanni, Rocco e Pietro — oggi padri e nonni, e già nella età in cui più facile è commuoversi ricordando gli anni della giovinezza — ricevono oggi una «partecipazione» che annuncia il matrimonio di Carlo Caprioglio: un ideale ritorno a quarant'anni fa; il ricordo di una ospitalità disinteressata durata dall'armistizio alla fine della guerra; il ricordo di un affetto nato a causa della guerra e da essa indissolubilmente cementato; il ricordo della cascina, di Enrico (anche lui soldato nella caserma di Casale Monferrato), delle sorelle Rosina e Gemma, di mamma Angelina; il ricordo del pane raziionato, della frutta «rubata» dal mucchio a costo della mortificazione; il rumore dello stipo — luogo del peccato di gola — coperto da un colpo di tosse; il ricordo di Carlo,

il padre che ha voluto evitare le insidie del vagabondaggio a tre figli siciliani, tre figli di Trapani che oggi vogliono augurare a Carlo Caprioglio quella stessa «felicità» che suo nonno Carlo augurò loro quando nel giugno del 1945 ne salutò la partenza del viaggio che li avrebbe finalmente e senza insidie portati a riabbracciare i propri cari.

Trapani è grata a questa e a tutte le famiglie dell'Alta Italia che, nei giorni della guerra civile seguita dall'armistizio dell'8 settembre, con grande coraggio strapparono dalle mani dei tedeschi invasori tanti giovani siciliani altrimenti condannati ad un viaggio senza ritorno.

E il pensiero a chi non ritornò, oggi ci fa sentire ancora più grande il gesto di Carlo Caprioglio e di tanti altri come lui.

GIOVANNI MONTANTI



**STAC** sas

Via Manzoni, 33 - 91100 Trapani  
☎ (0923) 33233

Concessionaria  
**olivetti**

REGISTRATORI DI CASSA • APPARECCHI MISURATORI FISCALI  
Autorizzati ad emettere scontrini su carta normale non prestampata

Calcolatrici - Macchine per scrivere elettroniche  
Sistemi di scrittura - Sistemi contabili.

ASSISTENZA  
TECNICA

## La scuola italiana: fanalino di coda di una società in continua evoluzione

Ogni anno, quando ci si accinge a ritornare dietro i banchi di scuola per un nuovo anno scolastico, ritornano a galla nella loro integrità e gravità i vari problemi che travagliano la scuola italiana, ancora ancorata a schemi, programmi e strutture che sono ben lungi

dall'odierno sistema di vita che ci coinvolge. Purtroppo il caos e la disorganizzazione che regnano nel sistema burocratico del nostro Paese hanno fatto sì che un'istituzione così importante e basilare per la crescita della persona, come è appunto la scuola,

non riuscisse ad evolversi e ad adeguarsi alla società di oggi, che ha bisogno della scuola e di tutti gli apparati che ne fanno parte per continuare ad allargare i propri orizzonti e a prendere sempre più coscienza della propria identità storica, sociale e politica.

Ormai se ne parla da tempo, la riforma della scuola italiana rientra nel più tipico costume dell'uomo italiano, ma dobbiamo dire che essa ha trovato parzialmente realizzazione nelle scuole elementari e medie inferiori che hanno già iniziato il loro adeguamento ai nuovi programmi ministeriali, che sostituiscono, per esempio, i vecchi voti con le nuove, per alcuni un po' difficili da comprendere, schede personali, che dovrebbero delineare meglio la figura e la personalità dello alunno.

Ma la riforma comunque, ancora non ha interessato la scuola media superiore, che va avanti secondo sistemi triti e ritriti, che vengono mal digeriti, ormai, oltre che dai docenti anche dagli alunni, che comprendono che non possono ottenere una preparazione adeguata che li aiuti e li prepari per la vita con la struttura scolastica di oggi, che si rifà ancora ad un nozionismo inutile ed anacronistico.

Una società come quella che viviamo viene caratterizzata da infiniti aspetti più o meno positivi, che dovrebbero essere fatti propri dai giovani di oggi, vale a dire gli uomini di domani, ma affinché avvenga ciò, il nozionismo, che fa parte della scuola di ieri, deve far largo ad un tipo di scuola nuovo che arricchisca il bagaglio culturale di ognuno con delle esperienze di vita vissuta che non possono far altro che aiutare il giovane a capire il mondo ed anche ad amarlo.

La riforma della scuola media superiore interesserebbe principalmente gli esami di maturità, che vengono ancora svolti secondo il decreto Sullo del 1969, che doveva essere temporaneo in attesa della riforma, sono passati quindici anni, nulla è cambiato, e la scuola italiana risente di questi ritardi ed inadempienze; gli esami di stato oggi non mettono in luce la personalità del ragazzo e la sua effettiva maturazione per la scarsità di argomenti e di contenuti.

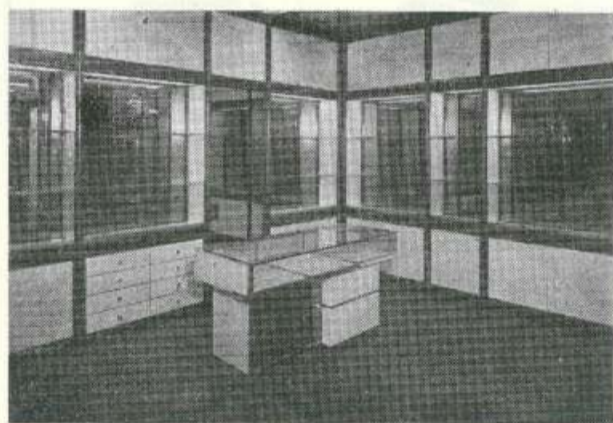
Un altro argomento da far risaltare è la professionalità; la scuola deve informarsi secondo questa logica se vuole realmente aiutare la società. I programmi ministeriali di oggi vengono ancora redatti secondo la riforma Gentile del 1923, tutto ciò mi sembra assurdo, in sessanta anni di frenetico e continuo progresso la società è totalmente cambiata, e con essa sono cambiati maturandosi i costumi, le abitudini, i sentimenti, ed in funzione di queste nuove esigenze, questa fondamentale istituzione dello stato, la scuola, deve iniziare un nuovo corso, mettendo da parte diaframi e considerazioni inutili e controproducenti, accettando, invece, critiche costruttive, che vogliono veramente che le istituzioni del nostro Paese si adeguino alla realtà odierna.

MASSIMO INGARGIOLA

## ORLANDO Ditta GALIA MICHELINA GIOVAN BATTISTA

TRAPANI - VIA VESPRI, 208 ☎ 33-55

Ufficio tecnico di disegno e progettazione. — Esposizione.



Costruisce: Arredamenti, negozi e farmacie - Frigoriferi ad uso industriale e commerciale.

Vende: Bilance elettroniche e tradizionali - Bilici Forni elettrici e a vapore - Macchine per panificare e pasticcerie - Tritacarni Scaffalature ed ogni altra attrezzatura per

negozi - Attrezzatura e cucine per convivenze, comunità e ristoranti - Lavatrici industriali a secco e ad acqua.



Gioielleria

Mimi Giaramida

LISTE NOZZE

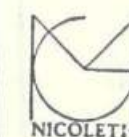


BING & GRONDAHL

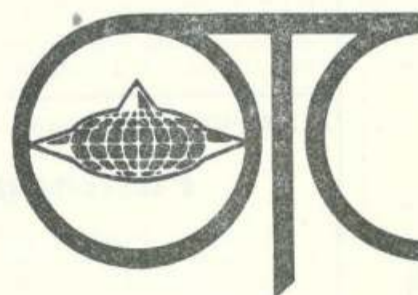
Wedgwood  
porcellane



Orrefors  
Sweden  
cristalli



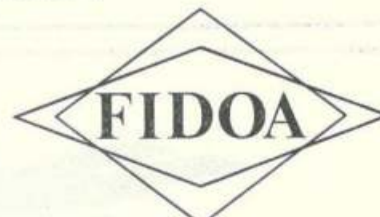
TRAPANI  
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224  
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451  
San Vito Lo Capo



overseas trade  
center spa

consulenza fiduciaria,  
finanziaria e immobiliare.

distribuisce:



La O.T.C. distribuisce servizi PREVIDENZA s.p.a. (Società Fiduciaria e di revisione) e FIDOA. Si propone investimenti finalizzati con incrementi predeterminati, a breve, medio e lungo termine.

L'Agenzia O.T.C. di Trapani è a vostra disposizione per qualsiasi esigenza: Via Amm. Staiti, 31 Tel. 46295



OVERSEAS TRADE CENTER S.p.A.  
Direzione Generale - Via della Giustiniana, 498 - 00185 Roma  
Tel. 6913987 - 6913986 - 6913997 - 6912715 - 6910186 - 6911980



## CALCIO INTERREGIONALE

### Promette bene il Trapani di Orlandi

La formazione granata prosegue la propria preparazione in vista dell'inizio del campionato che lo dovrebbe vedere, se il buongiorno si vede dal mattino, fra le protagoniste.

Il Trapani, dopo aver vittoriosamente esordito in Coppa Italia proprio due domeniche fa con i cugini della Folgore di Castelvetrano, ha affrontato sabato scorso, in amichevole il Busetto.

L'incontro si è concluso, come del resto era nelle previsioni, con la larga vittoria della squadra di Orlandi, che ha avuto così l'opportunità di perfezionare i meccanismi di gioco, di acquistare continuità e velocità nella manovra, cose, queste ultime, che erano mancate nella prima uscita ufficiale, dato che la squadra trapanese aveva fatto seguire ad un ottimo primo tempo una ripresa non all'altezza della prima parte della gara.

Questa domenica, il calendario di Coppa offriva al Trapani un turno di riposo: infatti sono state Folgore e Pro Sciacca, le altre due compagini del girone nel quale si trova la squadra della nostra città, ad affrontarsi sul campo dei rossoneri.

La partita, conclusasi in parità con una rete per parte, ha quindi dimostrato che l'avversario da temere di più è appunto il Pro Sciacca che i granata affronteranno prossimamente.

Però è anche vero che la Coppa non rappresenta l'obiettivo primario del Trapani, dato che essa serve come momento di perfezionamento in vista dell'inizio del campionato, vero

scopo della stagione. Certo, per l'inizio del torneo, la squadra raggiungerà l'optimum ed i risultati non potranno che essere positivi.

A tal proposito, c'è da ricordare che numerose sono le garanzie che la compagine granata offre sin da ora.

Innanzitutto bisogna ricordare che il Trapani si avvale della guida di un allenatore come Orlandi, competente ed altresì schietto, il quale non è solito trincerarsi dietro albi di comodo, ma è dotato di un profondo senso realistico.

Poi si deve notare come la

formazione, che presenta una rosa molto ampia, possiede una giusta miscela di giovani ed anziani; tanto da potere assicurare e l'esperienza, propria di atleti che hanno già disputato campionati dilettantistici, ed il dinamismo, la verve dei più giovani.

Se il reparto difensivo non è certo da scoprire, dato che è composto in grandissima parte da giocatori che nella scorsa stagione militavano già in compagini trapanesi, centrocampo ed attacco presentano le novità di maggiore rilievo, anche se gli atleti che sono giunti a Trapani

per puntellare i settori avanzati della squadra presentano notevoli credenziali.

Ora, solo i fatti ci diranno quanto realmente vale la formazione che dovrebbe portare Trapani calcistica nuovamente in C/2.

Le premesse sono buone, ma già parecchie volte in passato è capitato di vedere compagini della nostra città partire bene e poi arenarsi al momento decisivo o uscire fuori troppo tardi non potendo, di conseguenza inserirsi nella lotta per la promozione.

MAURIZIO SCHIFANO

### Sul «Tennis College Erice» innestati giochi di potere?

Poco più di un mese è passato da quando si sono chiusi i battenti del primo Tennis College Erice. A mente serena, dopo un lungo e meritato riposo, è giunto il momento di tirare le somme, fare un bilancio di questa attività che, unica nel suo genere dalle nostre parti, ha lasciato la perplessità per taluni aspetti pur nella sua positiva riuscita. Alle attività del College hanno preso parte solo ventidue ragazzi, un numero non molto nutrito di partecipanti, fatto questo che ha comportato una variazione del programma iniziale che, da due corsi di quattordici giorni ciascuno si è trasformato in un corso unico di quindici giorni dal 14 al 29 Luglio. Questo pri-

mo aspetto chiaramente fa pensare. Ci chiediamo perché gli organi federali regionali e i maestri dell'Isola hanno boicottato il centro ericino. Invidia? Giochi di potere «sommersi» in questo anno elettorale? Forse che un Cosimo Borgia, tecnico federale addetto al settore under 12 siciliano, non è sinonimo di garanzia? Chissà! Non possiamo non riconoscere, certamente, il totale appoggio dato al Tennis College Erice dal fiduciario provinciale della F.I.T., il G.A. Giovanni Ferracane, si vede però che i già detti giochi di potere in alto loco sono superiori. Tuttavia, non tutti i mali vengono per nuocere, si vuol dire, e non è detto che sia stato un male per i tecnici del College avere un numero ristretto di allievi. Ciò ha permesso agli addetti ai lavori di seguire più attentamente i singoli elementi in questa attività individuale per eccellenza ed ha permesso di svolgere una intensissima attività vuoi tecnica vuoi atletica. In contropartita si sono realizzate una serie di attività collaterali a carattere ricreativo che hanno permesso ai ragazzi, perlopiù del trapanese e del marsalese, di riempire gli scampoli di tempo libero a loro disposizione allegramente. Altro aspetto che ha lasciato molto perplesso gli organizzatori del

College ericino, è stato il totale fallimento della Clinic con Enzo Naso. Il numero chiuso della Clinic, limitata da dieci giocatori di classifica regionale, e il nome di Enzo Naso erano di per se stessi sinonimo di qualità eppure non una è stata l'iscrizione pervenuta. Si ripropongono a questo punto gli stessi interrogativi precedentemente posti. Comunque, al di là di ciò che è andato male e di ciò che è andato bene, l'intento degli organizzatori è quello di proseguire per il cammino intrapreso perché già a partire dal prossimo anno si possa migliorare sempre più. Le prime idee sono quelle di ampliare l'attività a tre turni e rendere possibile la partecipazione dei villeggianti ad Erice come partecipanti esterni. In conclusione un particolare ringraziamento da parte degli organizzatori va al C.S.I. per il suo perfetto contributo dato in termini di alloggio e di vitto, fatto questo che ha soddisfatto non poco i ragazzi. Un plauso per la loro opera va al tecnico Borgia, ai professori di educazione fisica La Luce, Giurlando e Geraci, a Enzo Naso che si è messo a disposizione per il corso generale e ancora a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo primo Tennis College Erice.

ENZO SACCARO

## Campionato regionale ciclamotori

### «Quarta Coppa Sebastiano Gianguzzi»

Il trapanese Maltese si è aggiudicato la IV Coppa S. Gianguzzi gara ciclistica valevole per il Campionato Regionale di Categoria. I migliori atleti della Sicilia hanno preso parte alla manifestazione. Al via dato dal Cav. Gianguzzi, si è visto subito che i migliori sono andati in testa al gruppo; nella località di Napoli ci sono i primi fuggitivi — che filano in perfetto accordo — sono Maltese, D'Anna e Urgesi, il gruppo insegue a breve distanza. Sulla salita di Casalebianco che porta a Valderice il distacco dei fuggitivi aumenta — il T.V. di valderice vien dal Palermitano D'Anna, con a ruota Mal-

tese — i tre ormai sono in raggiungibili. Il gruppo insegue, a Busetto P. dal trio di testa cede Urgesi, che viene assorbito prima dal trapanese Mazzarella, che era riuscito a fuggire dal gruppo, lungo la salita di Busetto. In testa rimangono in due, che in perfetto accordo filano verso il traguardo. A Napoli, il gruppo composto dai migliori: si assottiglia e sotto la spinta di Bellia Rivituso e Buffa viene assorbito il Trapanese Mazzarella — che poi riesce a battere in volata il gruppo. A breve distanza seguono tutti gli altri.

Questo l'ordine d'arrivo:

## CAMPIONATI ITALIANI A.I.C.S.

### Pattinaggio su strada

Domenica 9 Settembre 1984, a Ferrara, si sono svolti i campionati italiani A.I.C.S. di pattinaggio su strada.

Il Comitato Provinciale di Trapani vi ha partecipato con una rappresentativa guidata dall'allenatore Stabile Roberto.

Il risultato più lusinghiero è stato ottenuto da Calderone Carmelo, laureandosi Vicecampione italiano della Categoria Juniores mt. 5.000, seguito, al 3° posto, dal compagno di squadra Bulgarella Vito.

Questi gli altri risultati:  
— Categoria Ragazzi, mt. 1.200 - Calderone Agostino, 7° posto;  
— Categoria Allievi, mt. 3.000 - Stabile Massimo, 6° posto;  
— Categoria Seniores, mt. 10.000 - Bulgarella Francesco, 5° posto.

## BASKET

### Impegno e ottimismo alla Pall. Trapani

A poche settimane dall'inizio del campionato '84-85, come di consuetudine, abbiamo riservato la nostra prima intervista al Dr. Vincenzo Garraffa, Presidente della pall. Trapani, per sentire le novità sulla squadra che competerà in questo torneo.

Presidente Garraffa, quale sarà la squadra del campionato 1984-85?

All'ottimo telaio della squadra che ha consentito un prestigioso piazzamento al settimo posto dello scorso campionato, sono stati aggiunti la guardia Maurizio Biondi, che sostituisce Ranieri e che è stato molto apprezzato nel recente torneo «Tonni e Tonnare», ed Amedeo Mazza ormai maturo per far apprezzare le sue grandi qualità che in una squadra competitiva di serie B, quale ritengo sia la nostra. Infine sono molto fiducioso, anzi certo, che Alex Mangini risulterà alla fine del Campionato il nostro migliore «nuovo acquisto».

Vi sentite più forti o più deboli dello scorso campionato?

Come al solito preferisco che a dare la risposta sia il campo di gioco. Tuttavia, desidero ribadire che abbiamo operato con ocularità e competenza malgrado le vicissitudini della vicenda Codevilla che resta, tuttavia, comproprietà della Pall. Trapani. Ritengo che, quando eventi esterni alla propria volontà e disponibilità rallentano una crescita, è saggio adeguare alle circostanze il proprio modo di operare.

Tuttavia agli sportivi voglio dire di star sereni e di aver fiducia, conscio che non verranno delusi.

Cosa significa per la Pall. Trapani la riconferma dello sponsor Pasta Poiatti?

Secondo le dichiarazioni dei responsabili dell'Azienda, il rinnovo della sponsorizzazione è stato effettuato per i riscontri di simpatia e per i benefici commerciali che l'abbinamento con la nostra Società ha prodotto. Anzi per tale ragione, la Poiatti S.p.A. ha ritenuto di estendere il proprio impegno concludendo un accordo con quella che ha definito la migliore squadra di calcio e di basket della Sicilia. Per quel che concerne la Pall. Trapani, ritengo di affermare

di essere stato onorato e lusingato dalle affermazioni di uno sponsor che vive da vicino le vicende della Società abbinata, che esprime sentimenti così affettuosi e che s'impegna concretamente per aiutarci a sempre più alto arrivare. Mi auguro di ricambiare, quest'anno, con risultati prestigiosi il loro appoggio affermando che, come d'abitudine, metteremo il massimo impegno perché anche questa stagione sia ricca di soddisfazioni per tutti.

NINO D'ANGELO

## MOBILIFICIO DI VITA in PEDONE

Via Cofano, 95 - Tel. (0923) 65139 - TRAPANI  
Via Cofano angolo via dell'Assunta - TRAPANI



- Mobili in stile, classici e moderni.
- Salotti trasformabili a letto.
- Camerette componibili con armadio a ponte.
- Cucine componibili classiche e moderne.

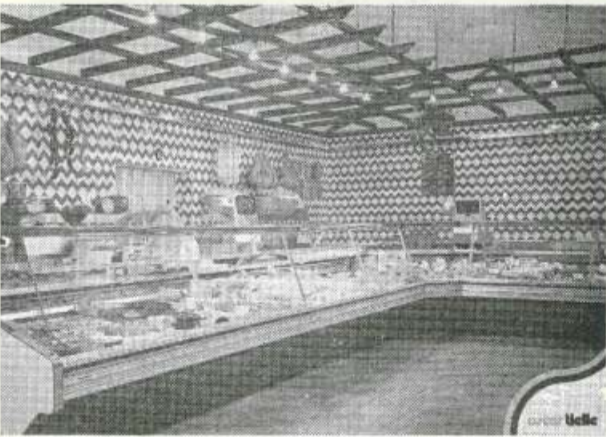
## TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

### Finanziamento MINILEASING



- Arredamenti per bar, negozi, alimentari e macellerie.
- Banconi e celle frigorifere
- Forni, macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè
- Affettatrici e bilance, banchi congelatori



## V A M di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT Via Erice ☎ 833.361 - VALDERICE

### OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Panda 30 e 45	'81-'82	Golf GTI	'82
127 III Serie	'82	131 bz	'81-'82
127 Fiorino	'80	131 Panorama	'81
Peugeot 104 bz	'78	132 bz e ds	'80-'81
Fiat 128	'81	132 Automatica	'80
Ritmo bz e ds	'81-'82-'83	Argenta	'82
Mini De Tomaso	'78	Giuletta	'79-'80
Horizon	'79	238 doppia cabina	'77

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

## REGIONE SICILIANA UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 4 MAZARA DEL VALLO

L'U.S.L. n. 4 di Mazara del Vallo deve provvedere all'affitto di n. 2 locali da adibire uno a deposito di materiale vario, nelle adiacenze dei due plessi ospedalieri di Salemi, molto ampio, l'altro per il Consultorio Familiare di Salemi.

A tal fine gli interessati devono avanzare istanza legale di questa U.S.L. di Mazara del Vallo, corredata della planimetria dei locali medesimi entro il 26-9-1984.

IL VICE PRESIDENTE  
Prof. Franco Blunda

**TECNODENT**  
STUDIO DI PROTESI DENTARIA  
F.sco Paolo Placenza  
VIA NICOLÒ FABRIZI, 3 - TRAPANI  
☎ (0923) 27620 (segreteria telefonica)

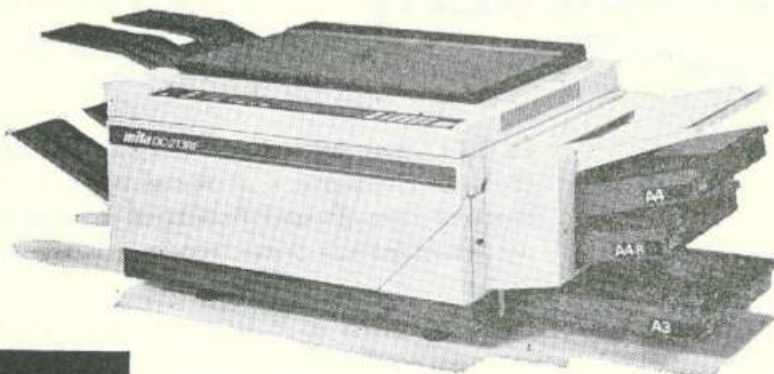
Tutte le protesi dentarie fisse in oro - resina - oro isosit - oro porcellana - lega economica e resina.

Tutte le protesi dentarie mobili con denti in resina e denti in porcellana Myerson's Special.

consultateci!



## mita DC-213RE



g. arceri & c. marceca  
via livio bassi, 14 ☎ 20098 - 21785 - trapani

## Totocalcio

AL SERVIZIO DELLO SPORT

CONCORSO NUMERO 4  
DEL 16 SETTEMBRE 1984

1 Atalanta-Inter	x 2
2 Avellino-Roma	x 2 1
3 Como-Juventus	x 2
4 Lazio-Fiorentina	x 2 1
5 Milan-Udinese	1 x
6 Samp.-Cremonese	1
7 Torino-Ascoli	1
8 Verona-Napoli	x
9 Bari-Parma	1
10 Padova-Bologna	x
11 Perugia-Catania	1
12 Triestina-Cagliari	x 1
13 Varese-Genoa	x